



## COMUNE DI ATRANI

PROV. SALERNO

*Borgo della Costiera Amalfitana*

**Ai Sindaci dell'ambito S2  
A mezzo pec**

### **Oggetto: Trasparenza, rispetto istituzionale e ruolo dei Comuni nell'ASCCA**

*Cari colleghi Sindaci,*

Vi scrivo con sincerità e con senso di responsabilità istituzionale. Ritengo doveroso portarvi a conoscenza che, in data 15 dicembre 2025, ho presentato all'ASCCA una formale istanza di accesso agli atti, ai sensi dell'art. 43 del TUEL e dell'art. 11 dello Statuto, chiedendo documenti essenziali per comprendere lo stato e il funzionamento dell'Azienda stessa. Ad oggi, salvo errori, non è pervenuto alcun riscontro.

E allora la riflessione, prima ancora che giuridica, è politica e istituzionale: è possibile che un Sindaco, rappresentante di un Comune, debba arrivare a presentare un'istanza di accesso agli atti, e addirittura una diffida formale, per ottenere documenti che dovrebbero essere naturalmente disponibili e condivisi?

Ancora di più se si considera che il Comune di Atrani, come sapete, ha compiuto una scelta di grande responsabilità istituzionale, arrivando anche a sospendere i propri atti e le proprie determinazioni in attesa di completare correttamente il percorso di adesione e piena integrazione nell'ASCCA. Una scelta fatta proprio nel rispetto dell'Azienda, per lealtà verso il progetto consortile e per evitare qualsiasi sovrapposizione o criticità.

Proprio per questo, oggi, diventa difficile comprendere come possa mancare un flusso minimo e naturale di informazioni verso i Comuni che, con senso di responsabilità, dovrebbero affidare funzioni così delicate a questo nuovo soggetto.

La trasparenza dovrebbe essere la regola, non l'eccezione. Non dovrebbe essere necessario "chiedere" ciò che, per legge e per Statuto, spetta ai Sindaci conoscere. Questa iniziativa non nasce da spirito polemico né dalla volontà di contrapposizione personale. Nasce da una convinzione semplice: senza trasparenza non c'è fiducia e senza fiducia non può esistere una vera governance condivisa.

Oggi l'ASCCA:

- non dispone ancora di una struttura amministrativa autonoma;
- non ha un Direttore Generale;
- si regge principalmente sulla responsabilità politica dei suoi organi.

Proprio per questo, il rapporto con i Comuni consorziati dovrebbe essere improntato alla massima apertura, collaborazione e rispetto reciproco. Se questo rapporto si indebolisce, non si indebolisce un singolo Sindaco, ma si indebolisce l'Azienda stessa.

Non è normale incontrare così tante difficoltà nell'accedere agli atti dell'ASCCA. Dovrebbe, invece, essere una prassi ordinaria, automatica, quasi "naturale", tra Enti che dovrebbero far parte dello stesso progetto.

Ho inviato la diffida non per creare uno scontro, ma per ristabilire un principio: l'ASCCA appartiene a tutti i Comuni. E ogni Sindaco ha il diritto e il dovere di sapere, controllare e verificare.

Vi ho voluto informare perché questa non è una questione personale, ma una questione che investe il modello di governance che si vuole imprimere alla nostra Azienda Speciale Consortile: volete una struttura fondata sulla fiducia reciproca, sulla condivisione e sul rispetto istituzionale, oppure una struttura in cui la trasparenza amministrativa venga accordata, di tanto in tanto, per *"gentile concessione"*? Sono certo che nessuno di noi auspica la seconda ipotesi.

Un caro saluto a tutti.

**IL SINDACO  
dott. Michele Siravo**

Michele  
Siravo  
Comune di  
Atrani  
16.01.2026  
15:07:42  
GMT+00:00



Allegato:

- nota di accesso agli atti e relativa diffida.